GUIDA UPPA

Montessori in casa

- Ambiente e autonomia
- Linguaggio e scrittura
- Sviluppo della manualità
- Allenare concentrazione ed equilibrio

Di **Annalisa Perino**, pedagogista montessoriana

Illustrazioni di **Elisa Zambelli**,
tratte da ***Qui abita un bambino***,
di Annalisa Perino (Uppa edizioni, 2019)



uppa

La casa editrice dedicata ai genitori,
a cura degli specialisti dell'infanzia

Ambienti e attività **Montessori** per favorire l'autonomia in **casa**, ogni giorno



uedizioni

Si può saltare sul divano? Com'è possibile favorire l'autonomia in casa, con un occhio anche alla sicurezza? Bisogna privilegiare le regole o la libertà? Annalisa Perino, forte dell'esperienza come formatrice montessoriana, risponde a queste e ad altre domande con soluzioni pratiche per organizzare spazi e materiali che rispettino i bisogni di tutti, adulti e bambini, rivelando le enormi potenzialità educative di cui la casa può essere protagonista. Acquista la tua copia! Vai su **uppa.it/leggiQUB**

Mi muovo da solo, a piccoli passi

L'autonomia del bambino nel movimento si costruisce a piccoli passi, come i suoi. La pediatra ungherese Emmi Pikler, già a inizio secolo, suggeriva come sostenere questa crescita, ispirandosi alle idee di Maria Montessori

Per migliorare lo sviluppo motorio del bambino è importante inserirlo in un ambiente che agevoli i suoi movimenti, per garantirgli maggiore libertà e futura autonomia.
Non possiamo insegnare a un bambino a parlare, così come non possiamo insegnargli a camminare. Ma possiamo, in entrambi i casi, sostenerlo: parlando tanto e bene lo aiuteremo nella costruzione del linguaggio e lasciandolo libero di muoversi favoriremo la sua motricità, l'equilibrio e l'autonomia.
Come Maria Montessori, anche Emmi Pikler, pediatra ungherese di inizio Novecento, teorizzò il naturale sviluppo motorio, dalla nascita alla deambulazione. Ha dato una precisa e chiara indicazione all'adulto: l'unica cosa che deve fare per aiutare il bambino è porlo in posizione supina dalla nascita e lasciare che, autonomamente, lentamente e con il proprio ritmo, conquisti tutte le posizioni intermedie.
Per conquistare ogni abilità è necessario esercitarsi.
È soltanto da terra che il bambino potrà imparare ad alzarsi senza passare da un supporto all'altro.
Per molti mesi dalla nascita, il bambino non si sposterà dalla posizione supina, ma durante questo periodo, che pare lunghissimo, egli esercita la sua muscolatura e si sviluppa psichicamente. Ogni posizione è una conquista dettata da maturità psicofisica, ottenuta naturalmente e senza sforzo. Il bambino così si girerà, gattonerà, si metterà seduto, camminerà quando sarà il suo momento e non prima.

ALLESTIAMO GLI SPAZI

Per consentire al bambino di muoversi in sicurezza è necessario allestire gli spazi domestici in modo adeguato. Vediamo come.
Durante i periodi di veglia il bambino starà su una superficie semirigida con uno spessore di qualche centimetro, foderata in cotone, possibilmente davanti a uno specchio in cui specchiarsi e con qualche oggetto attraente intorno.
Anche il cambio del pannolino o dei vestiti dovrebbe avvenire a terra o in un luogo comodo e sicuro.
Perché fare questa scelta? Il momento del cambio è un'occasione di esercizio fisico e di relazione. Come si può garantire una buona ginnastica e preziose coccole in una postazione stretta, ad almeno 90 cm di altezza e quindi pericolosa? I genitori, per la paura che il piccolo possa cadere, svolgeranno le azioni con molta rapidità. Cambiare a terra significa condividere con il bambino un momento di cura personale in un clima di serenità e calma.
Il genitore può spogliare con lentezza, narrando ciò che avviene, può consentire al bambino di muoversi liberamente durante i passaggi e praticare dei massaggi. Il bambino scoprirà i suoi piedini, la sua pancia e potrà sperimentare sensazioni tattili diffuse e non solo circoscritte alle mani.

IL LETTINO MONTESSORI

Quando il bambino è in grado di muoversi autonomamente nello spazio (striscia o gattona) possiamo sostenere le sue abilità ponendo nella stanza (sua o dei genitori) un letto basso, raggiungibile dal bambino in autonomia.
Abbandonare il letto con le sbarre e scegliere un letto a terra significa:
- riconoscere libertà di scelta e di autonomia a un bambino piccolo che, stanco, può andare a coricarsi e se riposato può lasciare la stanza;
- gestire l'addormentamento con facilità, sedendosi accanto al bambino e accarezzandolo; coricarsi al suo fianco, sussurrare, leggere;
- non sentire il bambino piangere al risveglio, ma trovarlo nella sua stanza a giocare o vederlo arrivare ai piedi del lettone.

Come sempre offrire libertà, autonomia, rispetto e fiducia richiede molto impegno, ma è ampiamente ripagato dalla serenità del bambino.
Il lettino dovrebbe essere in legno, in quanto materiale naturale, con un proprio peso specifico, profumo e calore. Non dovrebbe essere trattato con colle e vernici tossiche, ma solo con sostanze naturali. Anche le giunture tra le parti dovrebbero essere a incastro, in modo da non dover utilizzare i chiodi. Le misure del lettino dovrebbero essere sufficientemente abbondanti da permettere al bambino di muoversi lateralmente in libertà e sicurezza (60 cm × 90 cm). I piedini dovrebbero sollevare il letto da terra di circa 4 cm.
Il fondo del letto, invece di essere composto di fragili doghe, potrebbe essere un piano unico forato che consenta il ricambio dell'aria e sappia supportare eventuali, universali e inevitabili salti infantili. ■

Il metodo Montessori

Maria Montessori sosteneva un principio semplice legato allo sviluppo dell'autonomia: «l'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino, e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole, ma attraverso le esperienze che lui stesso fa nell'ambiente».
Nello stesso tempo però non amava definire "metodo" la sua proposta didattica; preferiva piuttosto ricorrere a espressioni come "aiuto alla vita" o "sostegno allo sviluppo del bambino", in quanto le riteneva più aderenti alla particolare funzione da lei attribuita all'insegnamento come processo di potenziamento e valorizzazione delle risorse infantili. Lavorare con il metodo montessoriano significa quindi assumere una precisa posizione scientifica che considera la competenza infantile come un dato, un presupposto, una certezza e non come un'eventualità fra le tante. Il bambino è competente e portatore di intelligenza; sta all'adulto strutturare spazi e tempi, occasioni ed esperienze volte a liberare questo potenziale.
Non possiamo creare osservatori dicendo ai bambini: «Osservate!», ma dando loro il potere e i mezzi per tale osservazione, e questi mezzi vengono acquistati attraverso l'educazione dei sensi.
Lo stesso discorso vale per il movimento, il cui affinamento deve essere parte integrante e sostanziale di tutto il percorso di sviluppo del bambino: attraverso la possibilità di agire all'interno di un ambiente che offre interessanti occasioni di attività, il piccolo sviluppa la propria intelligenza e specifiche capacità che per Montessori sono alla base del concetto di autonomia.
Queste competenze, che in un documento del *Center on the Developing Child* dell'Università di Harvard vengono definite "funzioni esecutive", sono sostanzialmente tre: la memoria di lavoro, il controllo inibitorio e la flessibilità cognitiva. È vero, non sono competenze completamente innate nell'individuo: hanno un fondamento biologico, ma vengono gradualmente attualizzate attraverso l'esercizio e si manifestano già nel bambino piccolo, diventando via via sempre più complesse e sofisticate. Permettono, in sostanza, di realizzare le nostre idee, trasmettendo benefici sul piano della gratificazione personale e dell'autostima.
Per favorire nel bambino questo importante esercizio possiamo proporre attività che rispondano al suo interesse e al grado del suo sviluppo motorio.
In questo inserto troverete alcuni suggerimenti, dai travasi ai lavoretti in cucina, passando per il cucito e i giochi con le lettere.



Le fasi di sviluppo

Le fasi che il bambino attraversa spontaneamente nel suo sviluppo sono:

1. voltarsi sulla pancia
2. rivoltarsi sulla schiena
3. strisciare
4. avanzare carponi
5. sedersi
6. mettersi in ginocchio
7. alzarsi in piedi
8. spostarsi lateralmente sostenendosi
9. camminare senza il sostegno delle mani

Lettere e numeri da toccare

Una volta conquistata la parola, il bambino può avvicinarsi gradualmente anche alla scrittura. Impiegando strumenti specifici, lo si aiuterà a riconoscere prima le vocali e poi le consonanti di tutto l'alfabeto

Parlare. Parlare. Parlare. Con chiarezza, calma e usando termini autentici. Fin dall'inizio della vita parlare ai bambini il più spesso possibile è ciò che di meglio possiamo fare per aiutarli nello sviluppo linguistico.

Ogni cosa ha un nome specifico, scientifico, che il bambino ricorderà facilmente, fin da subito. «Ti va di assaggiare questa crema di zucchine?» è una frase più significativa di «Ti va di assaggiare questa pappa?».

L'adulto non deve temere di utilizzare parole specifiche credendole "difficili", perché nessuna parola lo è.

Memorizzare "pappa" o "minestra" necessita l'impiego della medesima energia.

La mente del bambino è una spugna che assorbe ciò che l'ambiente gli offre. Più saremo specifici, dettagliati e attenti nel linguaggio, più lo sarà il bambino quando inizierà a parlare. Rendere "infantile" il linguaggio significa impoverirlo e costringere il bambino a fare un lavoro inutile di traduzione, dal linguaggio a lui riservato al linguaggio dei grandi.

Ciò che dovremmo tenere a mente è che per il bambino tutto quello che lo circonda non ha ancora un nome, e pertanto poter sapere fin da subito che il quadrupede peloso con coda e orecchie è un "cane" e non un "bau" è una grande fortuna!

Con i neonati non è semplice trovare di che parlare; una buona strategia è la narrazione di ciò che sta accadendo, perché così si rassicura il piccolo e nel frattempo gli si forniscono ottimi stimoli linguistici: «Ora tolgo la calza, slaccio il pannolino. Senti l'acqua come è tiepida? Ora ti asciugo».



I PERIODI SENSITIVI DEI BAMBINI

I bambini, durante il loro percorso di crescita, attraversano importanti periodi sensitivi, ovvero momenti in cui possiedono una particolare sensibilità per l'acquisizione di certe competenze.

Nel periodo sensitivo del linguaggio, che si apre con la nascita e termina intorno ai 5 anni, il bambino è predisposto naturalmente all'acquisizione della competenza linguistica. In questa fase tutto ciò che riguarda il linguaggio è per il bambino estremamente attraente: siamo infatti esseri sociali biologicamente predisposti alla comunicazione.

Intorno ai 30 mesi il bambino vive quella fase che Maria Montessori definisce "esplosione del linguaggio": ciò che ha assorbito dall'inizio della vita, che la sua mente ha elaborato e ordinato, si trasforma in comunica-zione. Le frasi si fanno complete, verbi, sostantivi, pronomi, aggettivi trovano via via la loro collocazione. Inizia per il bambino un importante momento di arricchimento del suo vocabolario, con un considerevole aumento della competenza nella produzione linguistica.

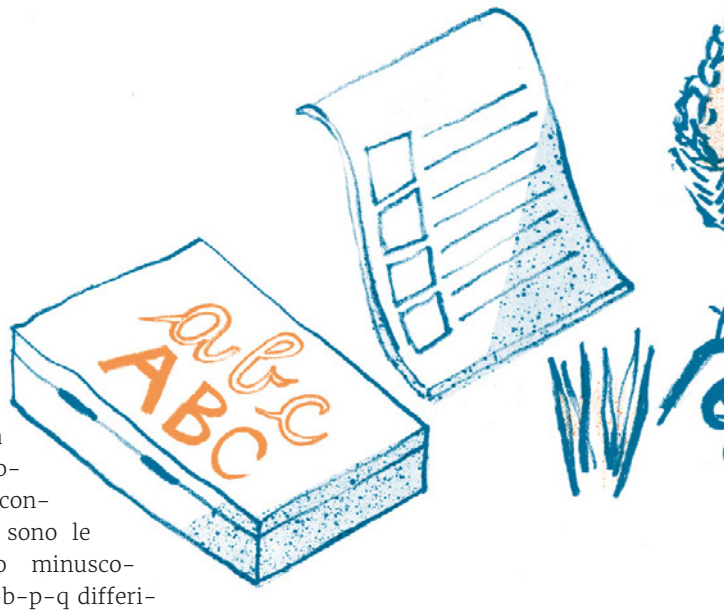
Ecco che a un certo punto, intorno ai 4 anni, il piccolo non fa che domandare: «Che lettera è questa?», «Qual è la mia lettera?». Questo è il segnale che il bambino è entrato nel periodo sensitivo della scrittura, periodo che precede quello della lettura.

LE LETTERE SMERIGLIATE

Le lettere smerigliate possono essere un valido sostegno allo sviluppo linguistico.

Si tratta di tavolette di legno leggero (spessore: circa 4 mm), quadrate (circa 13,5 cm) e rettangolari (per b, d, f, g, l, p, q, t, z) con gli angoli smussati, che riportano al centro il segno corrispondente a tutte le lettere dell'alfabeto: le vocali in rosso e le consonanti in blu.

Le lettere sono in rilievo, formate da carta smerigliata di grana non troppo grossa e incollate al centro della tavoletta. Si dispongono in un contenitore,



dove stanno in piedi, in modo che siano facilmente visibili e raggiungibili. Per presentare il lavoro si srotola un tappetino e si dispongono 3 lettere, una a fianco all'altra. Sempre vicino al tappeto si può mettere una piccola ciotola con un po' di acqua e un asciugamano.

Rendere "infantile" il linguaggio significa impoverirlo e costringere il bambino a fare un lavoro inutile di traduzione, dal linguaggio a lui riservato al linguaggio dei grandi.

Lavorare sul tappeto delimita l'area di attività rendendo il materiale ordinato. Inoltre, è un modo per proteggere le lettere che, dato il loro scopo importantissimo (imparare a scrivere), vanno trattate con estrema cura. Proprio per questa forma di tutela, prima di iniziare a toccare le lettere, è opportuno bagnare leggermente i polpastrelli della mano e asciugarli con l'asciugamano. Questa ritualità ha una doppia valenza: rende il momento del tocco delle lettere importante e prezioso (i riti piacciono moltissimo ai bambini, soprattutto se svolti con tono e gesti calmi e lenti) e inoltre il lavaggio delle mani preserva le lettere da vari residui che potrebbero esserci sulle dita.

PERCHÉ LE LETTERE SONO IN CORSIVO?

Il corsivo si preferisce allo stampato minuscolo perché ciascuna lettera ha un segno proprio e non è facilmente confondibile, come invece sono le lettere dello stampato minuscolo, dove, ad esempio, d-b-p-q differiscono solo per il posizionamento della stanghetta. Inoltre, i primi segni che il bambino naturalmente traccia sono curvi, tondeggianti (come il corsivo) e non rettilinei (come lo stampato minuscolo) quindi la mano del bambino è facilitata nel compiere gesti curvi.
Vediamo come svolgere l'attività:

1. È importante presentare il lavoro delle lettere con estrema semplicità: è un esercizio volto solo a toccare le lettere con indice e pollice accostati, lentamente, tre volte per lettera. Al termine di ciascun tocco si deve pronunciare il suono corrispondente, ad esempio: "A".

2. Le vocali sono le prime da presentare, poi vengono le consonanti.

3. Mai interrogare il bambino.

4. Si presentano poche lettere alla volta. Tre è un buon numero per iniziare, poi si va crescendo aggiungendone una o due a seconda dell'interesse del bambino.

La memoria muscolare che entra in gioco toccando le lettere facilita l'associazione tra segno e suono. La mano ha bisogno di allenamento per diventare sicura. Dopo essersi esercitata sulle lettere smerigliate, e prima di passare al foglio, si può fare una tappa: la scrittura nella farina.

Si prende un vassoio in plastica (meglio se di melamina, con i bordi un po' alti) e si ripone della farina al suo interno. Con la mano si può riprodurre una lettera già nota, tenendo quella smerigliata a fianco del vassoio per consentire il controllo dell'errore.

LA LEZIONE DEI 3 TEMPI

Per controllare l'apprendimento è consigliabile svolgere quella che si chiama la lezione dei 3 tempi:

1. Pronuncio il suono corrispondente al segno, ad esempio "A".

2. Aiuto il bimbo nel riconoscimento, ad esempio chiedo: «Mi indichi A?».

3. Ridesto il ricordo del nome: «Ti ricordi il nome di questa lettera?».

Si procede con gradualità e propedeuticamente, senza forzare mai il bambino che, se frustrato, si allontanerebbe dal materiale.

Dopo che si è descritto il valore sensoriale delle lettere smerigliate è più facile capire quanto fare lo stesso gioco su iPad impoverisca l'esperienza, riducendone l'efficacia. ■

Travasare, un gioco da bambini

La "scoperta" delle mani è la prima grande conquista sensoriale. È necessario un allenamento continuo per imparare a controllarne il movimento in maniera precisa

Ogni cucciolo di mammifero gioca per crescere e in questo modo istintivamente lavora alla costruzione di sé: il bambino è sempre impegnato in azioni costruttive.
La sua gratificazione non è esterna, come spesso è per l'adulto, ma intima, trattandosi di acquisizione di nuove abilità e competenze.

Attraverso l'uso della mano il bambino sviluppa la propria intelligenza, e la mano ha bisogno di essere allenata e perfezionata per poter rispondere puntualmente alla sua volontà.

Spesso questo ci rende difficile comprendere l'agire del bambino, così come è difficile accettare il tempo e le energie che egli decide di impiegare. Un bambino interessato si "immerge" nel flusso della concentrazione e, impiegando il massimo delle energie, vuole assorbire l'insegnamento di una certa attività. Eccolo perdersi allora nel suo lavoro: non risponde agli stimoli esterni e dedica tempi lunghissimi ad azioni spesso anche banali agli occhi degli adulti. La ripetizione, per noi noiosa, della medesima azione è per lui sinonimo di concentrazione. Quante volte abbiamo visto un bambino di 20 mesi infilare e sfilare le scarpe ripetutamente? O aprire e chiudere il rubinetto per diversi minuti consecutivamente?
Questa è l'indicazione che il bambino si sta allenando a fare propria una nuova competenza. Ripetere molte volte significa consolidare, è un vero e proprio rafforzamento sinaptico.

LA MANO È LO STRUMENTO DELL'INTELLIGENZA

Attraverso l'uso della mano il bambino sviluppa la propria intelligenza, e la mano ha bisogno di essere allenata e perfezionata per poter rispondere puntualmente alla sua volontà.
All'inizio della vita vediamo il neonato accorgersi delle sue mani e lentamente diventare consapevole di poterle governare e dirigere, così come tutto il suo corpo. Ma perché le mani diventino abili nel rispondere ai comandi hanno bisogno di esercizio. Un bambino che sposta sassi da un contenitore all'altro sta eseguendo un travaso, che è un buon allenamento alla concentrazione, alla coordinazione oculo-manuale, al perfezionamento della manualità fine, e di conseguenza è un ottimo stimolo per l'autonomia. Per offrire occasioni di esercizio in tal senso possiamo allestire delle attività di travaso tenendo a mente che le varianti sono infinite così come i livelli di difficoltà. I travasi possono essere svolti con le mani o usando strumenti che possono farsi sempre più sofisticati. Ecco di seguito alcuni suggerimenti. ▪





OCCORRENTE	DESCRIZIONE	ETÀ
Scatolone grande che possa contenere il bambino, contenitori vari, farina a grana grossa	Libera attività del bambino all'interno dello scatolone, dove può travasare la farina da un contenitore all'altro	12-15 mesi
Vassoio grande, cucchiai e ciotole di varie dimensioni e materiali (come ceramica o metallo, così che producano anche rumore), riso, mais, pastina, orzo, legumi (in dosi abbondanti)	Appoggiare il vassoio a terra su un tappetino (come limite dello spazio di lavoro) o su un piccolo tavolino e lasciare il bambino libero di travasare un materiale alla volta	15-20 mesi
Tappetino, 2 bacinelle trasparenti, una colma d'acqua, spugna morbida, asciugamano (per asciugare le mani al termine dell'attività)	Sul tappetino accostare le due bacinelle, immergere la spugna nella bacinella colma, trasportare la spugna nella bacinella adiacente e strizzare	30-36 mesi
Tappetino, bacinella con acqua e pietre colorate (sufficientemente grandi per evitare che vengano ingoiate), scatola (meglio in plastica), schiumarola, asciugamano (per asciugare le mani al termine dell'attività)	Stendere il tappetino, appoggiare la bacinella con acqua e pietre, sistemare a fianco la schiumarola e la scatola vuota per depositare le pietre recuperate	30-36 mesi
Vassoio in plastica, 2 ciotole identiche, pasta un po' grossa (o palline colorate in feltro, o altri oggetti abbastanza piccoli e non scivolosi), pinze da cucina adatte alla mano del bambino	Con la pinza afferrare un oggetto dalla ciotola colma e trasportarlo nella ciotola vuota	3 anni circa
Vassoio in plastica, piccolo tappetino antiscivolo con ventose, contagocce con acqua (meglio se colorata con colorante alimentare)	Disporre l'antiscivolo capovolto, con le ventose all'insù, e con il contagocce depositare una goccia di liquido su ogni ventosa	3 anni / 3 anni e mezzo
Vassoio in plastica, ciotola con acqua (meglio se colorata con colorante alimentare o acquerello), una siringa senz'ago, ciotola vuota	Immergere la punta della siringa nella ciotola con acqua e tirare lo stantuffo riempiendo la siringa. Trasportare la siringa nella ciotola vuota e spingere lo stantuffo per svuotare. Procedere fino a completamento del travaso	24-36 mesi

Allacciati da solo! Con i telai montessoriani impari subito

Osservazione, tatto e reiterazione aiutano il bambino ad apprendere in modo naturale tutte le piccole procedure della vestizione. Con gradualità ed esercizio, utilizzando gli strumenti appropriati

Per diventare autonomo nella gestione di sé, il bambino ha bisogno di tempo, libertà, gradualità, ordine ed esercizio.
Maria Montessori colse queste esigenze e strutturò del materiale di lavoro per l'infanzia a seconda della competenza da sviluppare: linguistica, motoria, sensoriale, logico-matematica, manualità fine, cura personale, cura dell'ambiente, espressività.
Se si osserva un'attività così pensata, si può cogliere l'ordine delle informazioni che il materiale intende fornire; un ordine non solo concettuale, ma anche estetico, spaziale, cromatico. Questo rende l'attività attraente e interessante, mentre l'ordine concettuale favorisce il bambino nell'assorbimento dell'informazione.

LA TORRE ROSA

Un materiale sensoriale come la torre rosa è pensato per consentire al bambino la sperimentazione e l'acquisizione dei concetti di "grande" e "piccolo". Di conseguenza il materiale non fornirà distrazioni da questo argomento, per permettere la massima concentrazione sul concetto di grandezza. La torre rosa è tutta rosa per non confondere, e per far concentrare il bambino sulla dimensione dei cubi.
Se il materiale di lavoro fosse più articolato e complesso, il bambino, specialmente se piccolo (24/30 mesi), potrebbe rimanere spiazzato dal sovraccarico di stimolazione e allontanare il materiale, considerandolo troppo caotico.
L'ordine consente una rapida comprensione della lezione; la ripetizione, ovvero l'esercizio, la conquista della competenza.

TELAI DELLE ALLACCIATURE

I telai delle allacciature sono strumenti pensati per favorire l'autonomia nella vestizione: chiudere maglie e giacche e allacciare le scarpe. Le tipologia di allacciature proposte sul telaio possono essere le più svariate: zip, bottoni grandi, bottoni piccoli, velcro, alamari, clip, spille da balia, fiocchi di nastro, cinghiette di varie dimensioni e grado di difficoltà, ganci, fibbie, automatici.

L'ordine consente una rapida comprensione della lezione; la ripetizione, ovvero l'esercizio, la conquista della competenza.

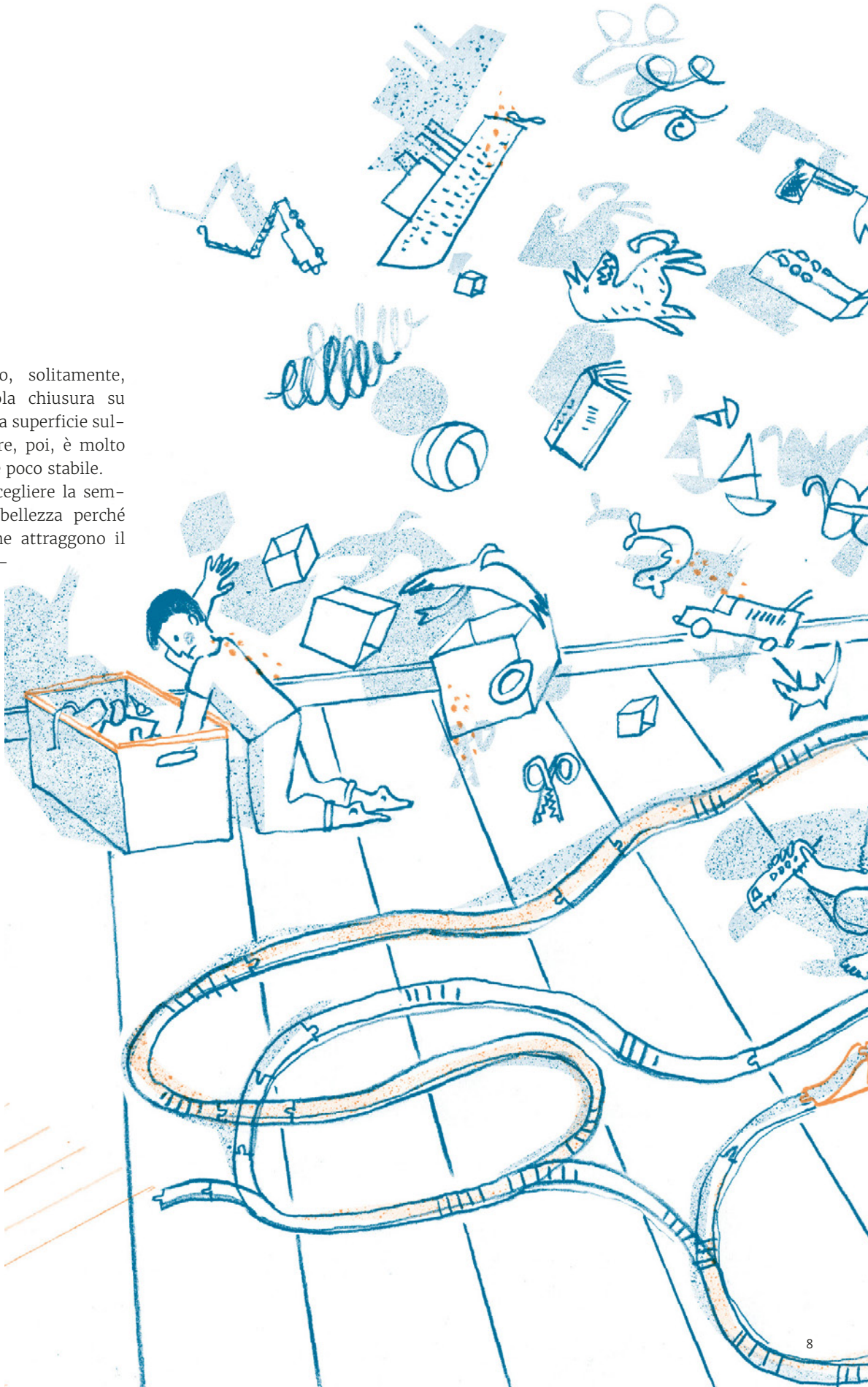
Il telaio è quadrato ed è composto da:
- due asticelle di legno a sezione quadrata (2x2 cm), lunghe circa 30 cm (per rendere stabile l'appoggio sulla superficie di lavoro);
- due asticelle di legno a sezione tonda (1 cm di diametro), lunghe circa 30 cm, su cui fissare i lembi di stoffa e che uniranno le due aste a sezione quadrata;
- due lembi di stoffa unibili tra loro grazie a una allacciatura specifica.

Ciascun telaio presenta un'unica tipologia di chiusura, per favorire l'ordine, ed è organizzato per potersi esercitare almeno cinque volte sulla stessa chiusura: quindi ci saranno, ad esempio, cinque bottoni da chiudere, uno sotto l'altro, di uguale dimensione, materiale e colore. Gli obiettivi di tale strumento sono diversi: allenare la precisione dell'uso della mano, la coordinazione delle due mani in contemporanea, la coordinazione oculo-manuale, favorire la concentrazione, saper portare a termine una procedura complessa, favorire l'autonomia.
Ciascun bambino può lavorare con il telaio perseguendo uno o tutti gli scopi descritti ed è quindi molto importante considerare il livello di sviluppo del piccolo e il suo interesse per poter comprendere al meglio quale sia l'intento che lo muove verso tale attività.

PERCHÉ DECIDERE DI USARE I TELAI?

I telai andrebbero appesi, ad esempio al muro, ed essere facilmente recuperabili dal bambino. Così, nel momento in cui il piccolo sentisse il desiderio di esercitarsi su una chiusura, potrebbe scegliere il telaio adatto, posarlo a terra o sul tavolo e lavorarci per tutto il tempo che vuole. Perché i cubi morbidi delle allacciature, facilmente reperibili nei negozi di giocattoli, non sono preferibili?
Perché sono molto confusi. Così pieni di colori possono infatti confondere, e inoltre non offrono la possibilità di ripetere più volte il medesimo

movimento in quanto, solitamente, presentano una singola chiusura su ciascun lato del cubo. La superficie sulla quale si può lavorare, poi, è molto limitata e la struttura è poco stabile.
È sempre preferibile scegliere la semplicità, l'ordine e la bellezza perché sono caratteristiche che attraggono il bambino e lo rassicurano. Un materiale attraente richiama e favorisce la concentrazione ed è solo in uno stato di concentrazione autentica che può nascere l'apprendimento, unica via per lo sviluppo del bambino. ■



Forbici e coltelli veri, come vuole Montessori

La prudenza arriva con la concentrazione: l'uso di strumenti alternativi, "per bambini", non affina la manualità, poiché l'azione viene classificata come non pericolosa

Il coltello taglia, la grattugia graffia, la forchetta punge, le forbici hanno lame taglienti, il vetro è frangibile. Questi non sono buoni motivi per non far usare tali utensili a un bambino.
Un coltello che non taglia o un piatto di plastica non insegnano al bambino la prudenza, anzi, gli mostrano che anche se li usa impropriamente non succede nulla. Il piccolo deve invece imparare a essere attento e prudente, abile a maneggiare oggetti potenzialmente pericolosi, usando oggetti veri e funzionali.

OGGETTI VERI PER IMPARARE

Come si fa a proteggere i bambini da incidenti domestici dovuti a un uso errato di oggetti pericolosi? Permettendo loro di utilizzarli solo quando sono seriamente interessati a farlo.
L'interesse autentico genera concentrazione, strettamente legata alla prudenza. Un bimbo interessato a tagliare una zucchina bollita sarà intento a tagliare solo la zucchina. Un bambino stanco, arrabbiato, bisognoso di correre dovrebbe essere invece tutelato dall'incontrare oggetti potenzialmente pericolosi. Un bambino che agisce guidato dai propri istinti e bisogni di sviluppo si mostrerà calmo, diretto da un'energia costruttiva e non farà azioni imprudenti e distruttive.
La sostituzione degli utensili veri con utensili giocattolo fornisce al bambino informazioni imprecise. Ciò che conta è aver chiaro lo scopo di ciascuna attività che viene proposta al bambino: l'allestimento di una cucina giocattolo ha lo scopo di favorire lo sviluppo di competenze sociali e relazionali simulando strategie comunicative o rielaborando ruoli sociali vissuti nella realtà. L'allestimento invece di un'attività che Maria Montessori chiama di "vita pratica", come fare la spremuta, sbucciare le carote, rompere le noci, grattugiare il pane, ha lo scopo di affinare la manualità e favorire così l'autonomia. Nel primo caso, che il coltello non tagli non ha alcuna importanza, ma è fondamentale funzioni durante l'attività di vita pratica, proprio per non generare incomprensioni e frustrazione.
Ecco alcune proposte di attività con "oggetti pericolosi". Prima di lasciare che il bambino inizi la sua attività è importante procurarsi i materiali necessari e mostrare con calma come procedere.

TAGLIARE FRUTTA O VERDURA LESSA

Attività consigliata dai 20 mesi

Procuratevi un vassoio, un tagliere, un coltello in metallo con punta arrotondata, una ciotola con verdura lessata (carota, patata, zucchina) o frutta morbida.
Appoggiate sul tagliere la verdura o la frutta da affettare. Impugnate il coltello e fate dei tocchetti di verdura, mettendoli poi nella ciotola. Procedete con il risciacquo degli utensili.

SPREMERE L'ARANCIA (O IL MANDARINO)

Attività consigliata dai 24 mesi

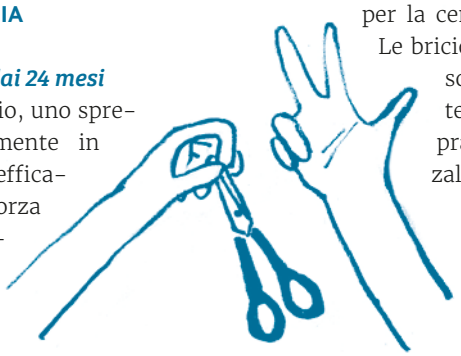
Procuratevi un vassoio, uno spremiagrumi (possibilmente in metallo perché più efficace, vista la poca forza delle mani dei bambini), un mandarino o un'arancia, una ciotola (contenente le due metà dell'agrume), un bicchiere in vetro. Appoggiate una metà dell'agrume sullo spremiagrumi. Premete e ruotate il frutto (amplificando un po' la gestualità affinché i passaggi siano ben visibili al bambino). Riponete la buccia nella ciotola. Versate il succo nel bicchiere. Procedete in ugual modo con l'altra metà. Risciacquate gli utensili.

GRATTUGIARE IL PANE RAFFERMO O IL FORMAGGIO

Attività consigliata dai 24/30 mesi

Prendete un vassoio, una grattugia con cassetto, una ciotola con un tozzo di pane vecchio, una ciotola vuota per le briciole, un cucchiaino, un pennellino da cucina. Ponete di fronte a voi la grattugia. Prendete il tozzo di pane e, con un movimento lento, verticale e unidirezionale, grattugiatelo. Aprite il cassetto, con il cucchiaino travasate le briciole ottenute nella ciotola. Aiutatevi con il pennello per completare il travaso.

Il cibo impiegato in tutte queste attività non va gettato. Il bambino, al termine del lavoro, potrà mangiarlo oppure offrirlo a qualcuno. Potrà essere conservato e utilizzato da mamma e papà per la cena o la merenda. Le briciole del pane possono essere lasciate agli uccellini nel prato o sul davanzale. ■



Impariamo a usare ago e filo

Il cucito serve a potenziare la precisione, l'ordine e la sequenzialità. Basta mostrare al bambino come procedere e dargli modo di esercitarsi

Decidere di allestire un lavoro per il proprio bambino significa rispondere a un bisogno di sviluppo che il piccolo ha implicitamente o esplicitamente richiesto.

Quando decidiamo di allestire un lavoro, dobbiamo curare l'ordine estetico, dei materiali, e la presentazione della procedura di esecuzione.

Ogni attività che proponiamo deve essere motivata, pensata e curata. Il bambino, attraverso le proprie manifestazioni libere, mostra all'adulto di essere impegnato nell'acquisizione di una certa competenza: sviluppo motorio, linguistico, relazionale, espressività o manualità fine. Farsi attenti osservatori del bambino permette ai genitori di comprendere il livello di sviluppo del figlio nei vari ambiti e, di conseguenza, di offrirgli le proposte educative adeguate. La precisione, la concentrazione, l'esecuzione di una procedura complessa si possono favorire proponendo al bambino attività interessanti con le quali sperimentarsi ed esercitarsi.
Quando decidiamo di allestire un "lavoro" (lo chiamiamo così per la serietà dei suoi intenti), dobbiamo curare l'ordine estetico, dei materiali, e la presentazione della procedura di esecuzione.

ATTIVITÀ DEL CUCITO

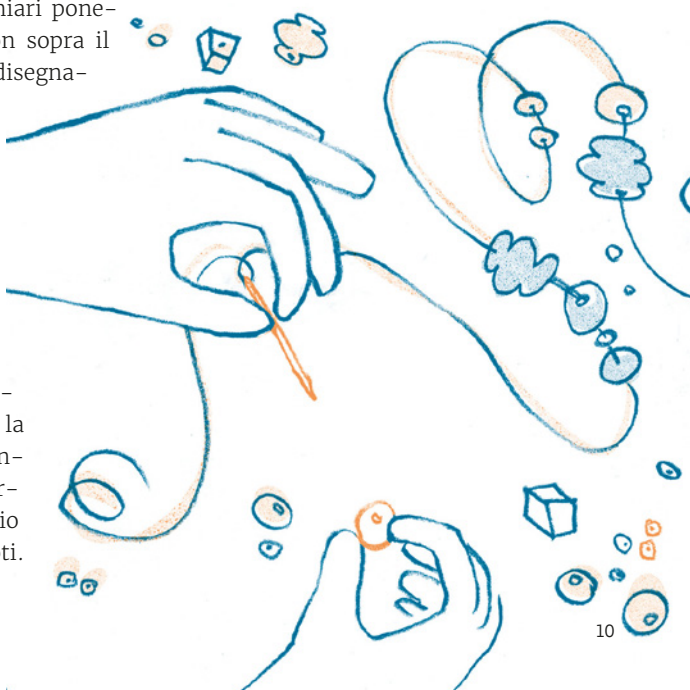
Se decideremo di allestire un'attività di cucito, sceglieremo un materiale piacevole al tatto, avendo cura di rispettare gli accostamenti cromatici e le tipologie di materie impiegate.
Procuriamo un vassoio in grado di contenere tutto ciò che occorre per svolgere l'attività: uno scampolo di feltro, un punteruolo, un paio di forbici con punta arrotondata, un cartoncino colorato spesso (di dimensione più piccola dello scampolo di feltro), una matita, un gomitolo di lana, un ago da lana (ago in plastica, con asola molto grande). Tutto l'occorrente dovrà essere disponibile sul vassoio per permettere al bambino di lavorare in completa autonomia.
Meglio mostrare attraverso l'azione e non tramite una spiegazione teorica, soprattutto con i bambini piccoli.

COME PROCEDERE

Con gesti lenti, precisi e chiari ponete lo scampolo di feltro con sopra il cartoncino di fronte a voi, disegnate una forma semplice, ad esempio un quadrato, con il punteruolo praticate dei fori agli angoli del quadrato e al centro di ogni lato, fate passare il filo di lana nella cruna dell'ago e praticate un nodo al termine del filo.
Iniziate a cucire partendo da un foro, completate la figura fino a tornare al punto di partenza, poi percorrete la figura al contrario per riempire gli spazi vuoti.
Tagliate il filo avanzato e praticate un nodo sul retro del cartoncino perché il filo rimanga fermo.

INSEGNARE LE CUCITURE

L'attività, a questo grado di complessità, è consigliata per i bimbi di 3 anni e mezzo/4.
Ogni attività può però essere semplificata o complicata.
Per semplificare potete infilare voi il filo nell'ago, disegnare l'immagine e praticare i fori.
Per complicare, invece, potete suggerire immagini sempre più elaborate. Ad esempio disegnate due immagini identiche, ritagliatele, sovrapponetele, praticate i fori e procedete con la cucitura delle due parti insieme. ■



La **rivista** per i **genitori**, a cura degli specialisti dell'**infanzia**



ümagazine Uppa è la casa editrice specializzata nei temi della genitorialità e dell'infanzia. La nostra rivista per i genitori, *Uppa magazine*, conta circa 29.000 famiglie abbonate, è scritta da pediatri, pedagogisti, psicologi e altri specialisti che si occupano di infanzia. 72 pagine di informazione sui temi della salute e dell'educazione, completamente illustrate e senza pubblicità, con l'obiettivo di fornire ai genitori gli strumenti necessari per prendere decisioni consapevoli. Abbonati subito! Vai su **uppa.it/leggiUPPA**